

SCUOLA
INTERUNIVERSITARIA
CAMPANA
DI SPECIALIZZAZIONE
ALL'INSEGNAMENTO
SUN

FORMAZIONE E INNOVAZIONE
ALL'UNIVERSITÀ

01

INDIRIZZO
ARTE
E DISEGNO
INDIRIZZO
TECNOLOGICO

A CURA DI
ORNELLA ZERLENGA

FORMAZIONE E INNOVAZIONE
ALL'UNIVERSITÀ

01

INDIRIZZO
ARTE
E DISEGNO

INDIRIZZO
TECNOLOGICO

A CURA DI
ORNELLA ZERLENGA



FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
LUIGI VANVITELLI
nihil est sine de_signo

*Questo volume è stato pubblicato con i fondi
della Scuola Interuniversitaria Campana
di Specializzazione all'Insegnamento della
Seconda Università degli Studi di Napoli*

ISBN 978-88-8431-345-4
ISSN 2037-4275

© 2009 Claudio Grenzi Editore

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione
può essere tradotta, ristampata o riprodotta,
in tutto o in parte, con qualsiasi mezzo, elettronico,
meccanico, fotocopie, film, diapositive o altro
senza autorizzazione dell'Editore.

Printed in Italy

Claudio Grenzi sas
Via Le Maestre, 71 - 71100 Foggia
e-mail: info@claudiogrenzi.it
sito: www.claudiogrenzi.it

Indice

SICSI-SUN

alla Facoltà di Architettura

ALFONSO GAMBARDELLA

- 7 Costruire un progetto innovativo

Governare la formazione dell'insegnante all'Università

FRANCESCO ROSSI

- 13 Istituzione della SSIS a livello nazionale e ricaduta a livello campano

ARTURO DE VIVO

- 15 L'esperienza della SICSI negli Atenei della Campania. Riflessioni per un bilancio

VINCENZO SARRACINO

- 19 La SICSI, scuola di formazione integrata di insegnamento e apprendimento

CONCETTA LENZA

- 23 L'Università e la formazione dei formatori. Trasmissione di saperi per l'identità culturale delle nuove generazioni

ORNELLA ZERLENGA

- 25 Nove cicli di gestione didattico-formativa ... con qualche interruzione

Modelli formativi, esperienze e strumenti didattici

COSTRUZIONE/I

GIUSEPPE FAELLA

- 37 Costruzioni e terremoti attraverso la storia

GIORGIO FRUNZIO

- 45 Le parole delle costruzioni. Un approccio alla conoscenza

SAVERIO CARILLO

- 49 Costruire la didattica del costruito

DISEGNO/I

ALESSANDRA CIRAFICI

- 59 Strutture della conoscenza e strutture della comunicazione

ORNELLA ZERLENGA

- 67 Competenze digitali e gestione didattica del Disegno. Teorie e metodi per l'innovazione

LETTERIA SPURIA

- 77 Metodi interattivi nell'insegnamento del Disegno nelle scuole secondarie di secondo grado

GABRIELLA RENDINA

- 83 Disegno digitale come struttura dinamico-interattiva nei processi di rappresentazione dello spazio geometrico

STORIA/E

DANILO JACAZZI

- 93 Fonti, metodi e strumenti per la didattica della storia della tecnologia

ELENA MANZO

- 99 Didattica e identità dei luoghi: un progetto formativo complesso

ORNELLA CIRILLO

- 107 Itinerari virtuali nella storia dell'architettura, tra didattica e ricerca

RICCARDO SERRAGLIO

- 113 Ricerca e didattica per la Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario

LAMIA HADDA

- 121 La didattica della storia dell'arte e dell'archeologia islamica: metodi di lettura e di indagine

TECNOLOGIA/E

SERGIO RINALDI

- 129 Materiali ecocompatibili e loro applicazione didattica per una nuova qualità delle costruzioni

ANTONIO BOSCO

- 135 Nuovi strumenti didattici per la tecnologia delle costruzioni

RENATA VALENTE

- 143 Teorie della complessità e didattica nella cultura tecnologica contemporanea

MARIO BUONO

- 151 Innovare la formazione. Le comunità di pratiche per il 'design dell'energia'

MASSIMILIANO MASULLO · RAFFAELLO POSSIDENTE

- 159 Laboratorio didattico integrato per il controllo dell'ambiente costruito

TIROCINIO/I

SILVANA CASOLARO · GIANNI SAVIANO

- 167 Tirocinio come esperienza di formazione

Appendice

172 RUOLI ISTITUZIONALI

173 DOCENTI_INSEGNAMENTI

175 OFFERTA_DOMANDA_ABILITATI



LAMIA HADDA

La didattica della storia dell'arte e dell'archeologia islamica: metodi di lettura e di indagine

Il corso ha inteso introdurre i futuri docenti delle scuole medie superiori allo studio dell'archeologia e della storia dell'arte islamica, con particolare riferimento alla civiltà araba della Sicilia e ai suoi rapporti artistico-culturali sia con l'Egitto fatimida sia con la vicina Tunisia medievale (*Ifriqiya*). A tal fine le lezioni hanno cercato di presentare sinteticamente non solo le principali tipologie architettoniche e artistiche ma anche le diverse classi artigianali. Queste sono state illustrate secondo una prospettiva storico-culturale, mirante anche ad illustrare le specifiche problematiche di conservazione dei diversi materiali utilizzati.

Il corso è stato articolato in tre sezioni. Dopo una introduzione generale sulla struttura istituzionale del mondo islamico, sui fondamenti della religione musulmana e sulla storia politica ed economica del periodo formativo, è stato trattato il tema dell'architettura musulmana senza tralasciare le arti decorative, la ceramica, le miniature, ecc.

Nella seconda sezione del corso sono state definite e discusse in aula le tipologie più rappresentative di tale architettura (la moschea, il palazzo, l'*hammam*, il bazar, il caravanserraglio, il mausoleo e le fortificazioni), evidenziandone sia gli aspetti strutturali che stilistico-formali. Per la moschea, ad esempio, sono stati descritti e illustrati con apposite diapositive tutti gli elementi costitutivi: la sala di preghiera, il *mihrab*, il *minbar*, il minareto, la *maqsura*, ecc. Lezioni dedicate ad alcuni specifici argomenti, anche di attualità, hanno analizzato le connotazioni ideologiche, simboliche e sociali di queste strutture. Sono stati presi in considerazione lo sviluppo e le trasformazioni che hanno investito la moschea come edificio polifunzionale, cioè come centro comunitario in cui si svolgono funzioni religiose, politiche, giuridiche, scolastiche nonché caritative. Sono stati considerati contestualmente i fattori ambientali, geografici e climatici che hanno contribuito allo sviluppo delle tipologie religiose. Inoltre, una particolare attenzione è stata riservata alla calligrafia araba e al ruolo dell'epigrafia nel contesto architettonico, alla decorazione architettonica, quale la pittura parietale, i mosaici, gli stucchi e la ceramica invetriata.

Nell'ultima sezione, sono stati presentati con immagini adeguate e appositi rilievi i principali monumenti della Sicilia islamica e normanna: il Palazzo dei Normanni, La Zisa, la Cuba, la Favara, la Cappella Palatina e le cattedrali di Monreale e Cefalù, con i loro soffitti dipinti; altre chiese di matrice islamica come Nicolò Regale (1124) a Mazara del Vallo, Trinità di Delia (1130) a Castelvetro, Santa Maria dell'Ammiraglio (1143) a Palermo. Infine sono stati illustrati alcuni siti con i monumenti più emblematici del Vicino Oriente e dell'Islam mediterraneo: Damasco (Siria), Samarra (Iraq), Fustat e il Cairo (Egitto), Kairouan, Tunisi, Susa, Monastir, Mahdia e Sabra al-Mansuriya (Tunisia), Qal'a dei Banu Hammad e Ashir (Algeria), Rabat-Chellah, Fez, Meknes e Marrakesh (Marocco), Cordova e Granada (Spagna).

Dunque il corso, centrato sull'arte e sull'architettura islamica, attraverso l'analisi delle testimonianze architettoniche del Mediterraneo ha inteso fornire una conoscenza di base dei fondamenti e delle principali linee evolutive della cultura materiale e delle espressioni architettoniche ed artistiche del mondo musulmano con particolare riferimento al periodo medievale. L'obiettivo è stato quello di costruire utili strumenti di lettura per le specifiche forme artistiche e architettoniche, ma con lo scopo non secondario di misurarne la portata anche in rapporto alla produzione coeva del mondo occidentale. La conoscenza

Fig. 1 - Monastir, Grande *ribāt* (la *qasba*).



Fig. 2 - Tunisia, Tunisi, Grande moschea al-Zaytūna, cortile e cupola della galleria-nartece, fine X secolo.

delle interrelazioni riconoscibili sul piano della cultura materiale, dell'arte e dell'architettura, sono state utili ai discenti al fine di evidenziare i numerosi aspetti di un importante passato di vivaci dinamiche di interscambi culturali avvenute nel Mediterraneo medievale, dalle città marinare di Amalfi, Pisa, Genova e Venezia, alla Sicilia e al Nord Africa.

Più specificamente, le lezioni hanno previsto una parte generale introduttiva in cui, partendo da brevi lineamenti storico-culturali del mondo islamico, dai processi formativi e dai principi estetici di base dell'architettura e dell'arte musulmana, è stato costruito un quadro orientativo dei percorsi seguiti sia dall'architettura sia da quelle produzioni artistiche che meglio illustrano il bagaglio ideologico, decorativo e tecnico di un orizzonte culturale estremamente vitale e ricco. Data la vastità in termini sia geografici che cronologici della materia trattata, sono state sviluppate le nozioni utili a fornire una sorta di quadro schematico entro cui sia stato agevole inserire l'approfondimento di alcuni temi previsti successivamente. A tal fine sono state analizzate, anche attraverso gli aggiornamenti dovuti alla ricerca archeologica, alcune tra le testimonianze più significative della cultura artistica e materiale espressa dalle maggiori dinastie che hanno regnato nei territori del *Dar al-Islam*. Per ambiti specifici poi sono stati opportunamente messi nel giusto rilievo i termini dell'incessante e proficuo scambio culturale tra il mondo islamico e le realtà dei paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo, come accennato, con particolare riferimento al mondo occidentale, ovvero all'Italia meridionale.

Nell'ultima parte del programma, in cui si è affrontato lo studio dei principali monu-



Fig. 3 - Algeria, parco archeologico della Qal'a di Benu Hammad, minareto della Grande moschea dell'inizio dell'XI secolo.

Fig. 4 - Marocco, Rabat, parco archeologico di Chella, portale principale polilobato, XIV secolo.

menti religiosi e civili del periodo indicato, ci si è avvalsi dell'analisi planimetrica e dell'esame degli apparati decorativi, delle varie tecniche (fondazioni, paramenti murari, utensili per la lavorazione della pietra e del legno, volte e capriate) e dei vari materiali costruttivi (pietra, legno, stucco, ferro, ecc.). Nel caso specifico dell'architettura religiosa sono stati sviluppati i processi che hanno portato alla definizione della moschea del tipo cosiddetto "classico", senza dimenticare di trattare le altre tipologie più caratteristiche. Per quanto riguarda l'architettura secolare, si è focalizzato l'interesse soprattutto su alcuni aspetti legati all'ambito residenziale, ovverossia ai palazzi del Nord Africa (Qal'at dei Benu Hammad, Ashir in Algeria, Sabra Mansuriya e Mahdiya in Tunisia), analizzando i percorsi di sviluppo, le caratteristiche delle varie tradizioni architettoniche formatesi col tempo nelle principali aree del mondo islamico, e le relazioni istituibili sia al loro interno sia con il mondo occidentale. A tale riguardo, nella parte finale del corso, sono stati messi a fuoco alcuni temi riguardanti la Sicilia islamica e i suoi rapporti con il Nord Africa.

In tutto ciò, è stato possibile giungere ad una corretta comprensione delle potenzialità degli strumenti informatici e telematici in relazione all'insegnamento e alla ricerca di ambito storico-artistico, con approfondimento applicativo di tecnologie *e-learning* (manuali, banche dati e bibliografie *on-line*) e di tecniche di reperimento di informazioni *on-line*. In pratica, pur attraverso un breve *excursus* storiografico, sono stati forniti agli allievi gli strumenti utili per la conoscenza delle problematiche metodologiche della didattica storico-artistica mirata alla cultura arabo-islamica.

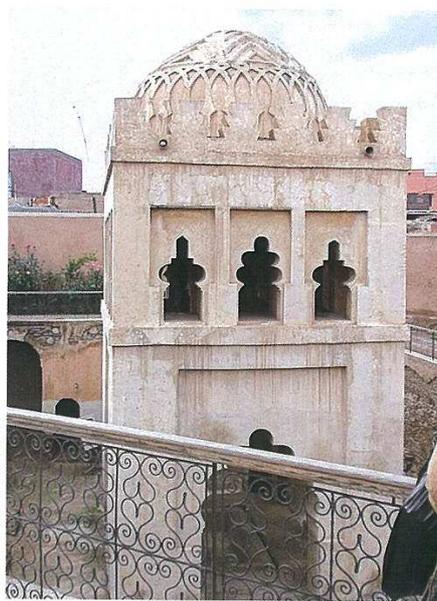
In riferimento all'articolazione del percorso didattico-formativo della conoscenza dell'arte islamica, si è ribadita l'importanza della lettura dei maggiori monumenti alla luce della loro concezione e funzione tradizionale (rapporto con religione/filosofia, funzione estetica, e, nel caso dell'arte figurativa, con la concezione della natura e della figura). Nel contempo non sono mancati i cenni sulle più recenti correnti interpretative.

Altro aspetto significativo è stata l'elaborazione, con il coinvolgimento degli allievi, di proposte didattiche (dall'archeologia alla storia dell'arte) che possano avvicinare gli studenti italiani alle tradizioni figurative islamiche, vincendo eventuali resistenze derivanti dalla complessità degli argomenti trattati. Le nozioni acquisite poi potranno essere utilizzate per la costruzione di appositi percorsi culturali da svolgersi direttamente *in situ*, vale a dire in quelle zone dove la presenza delle testimonianze materiali della cultura islamica sono ancora visibili (Campania, Calabria, Sicilia).



Fig. 5 - Siria, Damasco, Grande moschea, facciata della sala di preghiera, inizio VIII secolo.

Fig. 6 - Marocco, Marrakech, cupola almoravide, sala d'abluzione, prima metà XII secolo.



In conclusione, ci si auspica di aver contribuito a centrare l'obiettivo principale, che è stato quello di fornire al futuro insegnante di media superiore i fondamenti della disciplina, sia teorici che pratici, necessari per far fronte ad una nuova offerta formativa che oggi riveste un ruolo di grande attualità per la reciproca conoscenza e integrazione delle diverse culture. Nel fornire gli strumenti di base per la lettura dell'arte islamica, si è esplicitata l'intenzione di ampliare l'orizzonte dei futuri operatori culturali nel contesto di un mondo in rapido cambiamento, caratterizzato da crescenti contatti, reciproca curiosità ma anche contrasti tra concezioni diverse (della società, della storia, e conseguentemente anche dell'arte e dell'architettura). Più concretamente, l'obiettivo principale è stato quello di avvicinare i futuri docenti a problematiche che dovranno verosimilmente affrontare nel corso della loro carriera, come ad esempio la presenza in classe di ragazzi con concezioni, mentalità, approcci all'arte radicalmente diversi da quello europeo, e la necessità di offrire loro un percorso di conoscenza reciproca.

Tutto ciò non è esente da difficoltà se si pensa alla complessità di un sistema educativo che in Europa è ancora ingessato, sia nelle sue componenti di base (passività di futuri formatori che non osano incidere sui processi di apprendimento), sia nel ruolo dei docenti troppo spesso non all'altezza della multietnica società odierna, nonché nel sistema complessivo (rigidità dei *curricula*, della valutazione, assenza di didattiche trasversali e multiculturali).

Non più ripiegata su se stessa, l'Università avrebbe l'opportunità di aprirsi alle trasformazioni della società accompagnandone i processi culturali al fine di superare gradualmente il fossato che esiste tra le due culture, occidentale e orientale, cattolica e islamica, integrandone i saperi e le filosofie, non certo per confonderli in un magma indifferenziato, ma per coglierne ed esaltarne le differenze nell'ambito di una visione sistemica complessa. In prospettiva l'impegno permetterebbe di puntare su una nuova cultura planetaria con una forte denotazione sociale, etica, interculturale, ecologica e pacifista. In altre parole permetterebbe cioè di costruire nei nuovi formatori la coscienza di essere non solo cittadini del proprio paese e membri della propria cultura, ma anche, cittadini del pianeta Terra e quindi abitanti di un mondo senza frontiere.

Riferimenti bibliografici

AA.VV., *Alla scoperta dell'arte islamica nel Mediterraneo*, Roma 2007.

G. CURATOLA, G. SCARCIA, *Le arti dell'Islam*, Roma 1990.

M.V. FONTANA, *La pittura islamica dalle origini alla fine del Trecento*, Roma 2002.

L. HADDA, *Il decoro architettonico Hafside. Materiali per una storia dell'arte islamica in Ifrigiya*, Napoli 2004 (in arabo con un abstract in italiano); Id., «Tre monumenti di tradizione artistica islamica nella Sicilia del XII secolo», *Schola Salernitana*, XI, (2006), pp. 225-252; Id., «La moschea e il parco archeologico della Qal'at Banu Hammad (XI s.) in Algeria», *Restauro archeologico*, Bollettino del Gruppo di Ricerca sul restauro archeologico, Conservazione e manutenzione di edifici allo stato di rudere, Università di Firenze, Firenze, 1/2007, pp. 29-32; Id., *Nella Tunisia medievale. Arte e architettura islamica (IX-XVI secolo)*, Napoli 2008.

U. MONNERET DE VILLARD, *Introduzione allo studio dell'archeologia islamica, Le origini e il periodo Ommayyade*, Roma 1968 (ristampa 2003).

Esercitazioni

Durante le lezioni sono state svolte una serie di esercitazioni che hanno riguardato l'individuazione e la descrizione dei principali elementi architettonici propri dell'architettura islamica.

In aula, molti di questi elementi sono stati opportunamente selezionati e conseguentemente è stato chiarito il significato in una forma volutamente semplice e sintetica, da cui peraltro è stato astratto ogni discorso storico e filologico. Alla definizione dei termini è stato affiancato, come nel caso presentato in questo breve articolo sulla didattica della storia dell'arte e dell'archeologia islamica, una illustrazione simbolo dell'architettura religiosa islamica, ovvero la pianta della moschea di Kairuan che risale al IX secolo.

L'esigenza di normalizzare e visualizzare un linguaggio tecnico all'interno del quale molto sovente si generano confusioni ed equivoci è stata dettata non solo dall'assoluta mancanza di un appropriato dizionario di riferimento sull'argomento, ma soprattutto a ragione di un'esigenza critica ineludibile che vede sempre di più impegnato sul fronte della terminologia l'insegnamento universitario della storia dell'arte e dell'architettura.

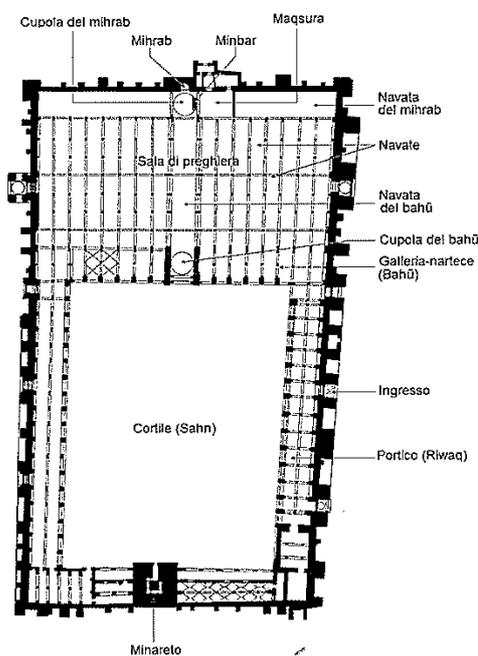


Fig. 7 - Principali elementi architettonici di una moschea.

Bahū: portico principale antistante la sala di preghiera.

Cortile (sahn): spazio a cielo aperto all'interno della moschea che precede la sala di preghiera.

Cupola (qubba): struttura architettonica di copertura, impostata su una base circolare o poligonale. L'organismo in muratura che ne permette il raccordo con l'edificio sottostante prende il nome di tamburo. Il passaggio dalla forma circolare a quella quadrata è garantito da elementi architettonici angolari di raccordo: questi sono denominati trombe, se sono porzioni di cono, pennacchi se sono porzioni di sfera.

Cupola del bahū: copertura voltata dello spazio quadrato posto immediatamente innanzi l'accesso alla sala di preghiera e in posizione centrale.

Cupola del mihrāb: copertura voltata della superficie posta tra la navata del mihrāb e la navata del bahū.

Galleria-nartece (bahū): portico principale antistante la sala di preghiera, di forma allungata costituito da una serie continua, spesso doppia, di colonne.

Imām: religioso responsabile della preghiera in una moschea.

Madrassa: scuola religiosa per l'insegnamento del Corano.

Maqsura: luogo di preghiera separato con una griglia in legno, situato all'interno della moschea nei pressi del mihrāb e riservato al sovrano.

Mausoleo (zawiya): tomba monumentale di personaggi religiosi illustri.

Midhā (pl. *mid'at*): sala delle abluzioni destinata ai fedeli per lavarsi secondo il rituale della preghiera musulmana. In generale, la *midhā* è un luogo adiacente alla moschea.

Mihrāb: nicchia ricavata nel mezzo del muro di fondo della moschea, insieme all'intera parete, indica la direzione della Mecca (*qibla*), verso la quale si devono rivolgere i fedeli per pregare. In genere, le decorazioni di una moschea si concentrano sul mihrāb e sulla zona circostante in modo da conferirle una particolare sacralità.

Minareto: torre alta collegata alla moschea e utilizzata dai *muezzin* per chiamare i fedeli alla preghiera.

Minbar: pulpito posto sul lato destro del mihrāb da cui l'imām si rivolge ai fedeli durante il discorso (*khutba*) pronunciato in occasione della preghiera del venerdì.

Moschea: edificio sacro costituito da un cortile (*sahn*) e da un'ampia sala colonnata (*beyt essālet*), nella quale ci si prostra per la preghiera volgendo verso la Mecca. **Jāma:** Luogo in cui si celebrano la preghiera quotidiana e quella del venerdì. **Masjid:** Luogo dove si celebrano le preghiere quotidiane, esclusa quella del venerdì.

Muezzin: persona incaricata di annunciare, ogni giorno, dall'alto del minareto della moschea le cinque preghiere quotidiane.

Navate: ciascuno degli spazi longitudinali e trasversali della sala della preghiera divisa da colonne o pilastri.

Navata del mihrāb: spazio parallelo e antistante al muro della *qibla*.

Navata del bahū: spazio centrale che divide la sala di preghiera in due parti e posto trasversalmente al muro della *qibla*.

Portici (Riwaq): struttura architettonica coperta, formata da arcate su pilastri o colonne che circondano i quattro lati del cortile interno (*sahn*).

Qasba: cittadella fortificata edificata nella zona più alta della città.

Qibla: parete che indica la direzione della Mecca, verso la quale si devono rivolgere i fedeli per pregare.

Ribāt: monastero difeso da fortificazioni ubicato nei territori di influenza islamica. Innalzati lungo il litorale tra Tangeri e Alessandria comunicavano tra di loro per mezzo di fuochi accesi sulle torri. Questi manufatti usati come rifugio dagli abitanti delle campagne, furono in seguito abitate da *murābitūn* (monaci guerrieri). La loro duplice funzione, militare e religiosa, si rifletteva nelle loro costruzioni, robuste e austere, caratterizzate dall'impiego della pietra anche per le volte. Questo tipo di architettura si propagò per tutto il *sahel* (la costa) tunisino per cui Susa e Monastir divennero le città *ribāt* per eccellenza.

Sala di preghiera (beyt essālet): sala formata da numerose file di pilastri che dividono lo spazio in molteplici navate, destinata ai fedeli per praticare la preghiera musulmana.